

Don Mazzolari e don Milani uniti nella “Guerra alla guerra”

Guarda la photogallery completa

Non esistono guerre giuste, «perché la forza non può essere la soluzione all’incapacità del dialogo politico di un problema di diritto; esiste la pace necessaria».

Un messaggio contro i conflitti attuale e controcorrente, come le parole dei due protagonisti del convegno Guerra alla guerra: don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani. In occasione dell’annuale Giornata mazzolariana sulla pace e nell’anniversario della nascita (13 gennaio 1890), infatti, nella giornata di sabato 13 gennaio a Bozzolo è stato organizzato un appuntamento in cui accostare il sacerdote cremonese e il parroco di Barbiana, nel centenario della nascita del sacerdote fiorentino.

L’iniziativa, realizzata grazie alla sinergia tra l’Ufficio nazionale della CEI per i Problemi sociali e il lavoro, la Fondazione don Primo Mazzolari e la fondazione I Care, ha visto la partecipazione di don Bruno Bignami, postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari, e Rosy Bindi, presidente del Comitato per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani. L’incontro è stato introdotto da Matteo Truffelli, presidente della Fondazione Mazzolari e moderato dal direttore del quotidiano *La Provincia* Paolo Gualandris.

Circa quattrocento i partecipanti che hanno riempito la chiesa di San Pietro e ascoltato le parole e le riflessioni dei relatori sul carisma e la visione della pace di questi due

pensatori liberi nella prima metà del Novecento, in grado di parlare ancora alla nostra attualità. «Sono stati due uomini, credenti e preti che hanno avuto e hanno ancora rilevanza nella formazione di tante coscienze – ha detto Truffelli nel ringraziare tutti i presenti e i volontari alla realizzazione dell'evento –. Un legame ancora più forte delle divergenze di alcune loro posizioni, ma saldo su alcuni principi comuni, sulla passione per la società, per la Chiesa e per gli uomini del loro tempo e sul bisogno scottante di vivere il proprio ministero dentro la storia».

La lettura di alcuni testi dei due sacerdoti, grazie all'attore e regista bresciano Luciano Bertoli, insieme dal messaggio di saluto e benedizione apostolica da parte di Papa Francesco, «con la speranza che l'evento susciti il rinnovato impegno nella promozione dell'autentica pace», riportato dal parroco don Luigi Pisani, hanno dunque introdotto i tanti temi di riflessione sul tema secondo le due visioni profetiche di don Mazzolari e don Milani.

Il prete fiorentino, in particolare, indicava ai suoi giovani una visione diversa delle leggi nella costruzione della pace: «Insegnava ai suoi ragazzi che l'obbedienza non è una virtù e che la legge andava sì rispettata, ma anche migliorata, perché ci sono leggi giuste e leggi ingiuste – ha spiegato l'ex ministro Rosy Bindi –. Giuste sono le leggi che proteggono i poveri e gli oppressi, ingiuste quelle che danno più potere agli oppressori».

Gli interventi di Rosy Bindi

iFrame is not supported!

iFrame is not supported!

Su un piano simile è anche la visione del parroco bozzolese, richiamata da don Bignami: «“Guerra alla guerra” è

un'espressione che don Mazzolari utilizza negli anni '50 per dire qual è la condizione che il cattolicesimo deve promuovere nei confronti del tema, ed è un superamento determinante rispetto alla concezione della guerra giusta da cui si proveniva». L'esperienza di cappellano militare, infatti, lo portò «ad una maturazione convinta e convincente di quello che è un nuovo paradigma: la guerra non è più la soluzione praticabile».

Gli interventi di don Bruno Bignami

iFrame is not supported!
iFrame is not supported!

Dalle parole provocatorie e lungimiranti di don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani sul tema della pace è scaturito un vivace e partecipato momento di confronto aperto tra i partecipanti.

Dopo gli interventi del mattino, nel primo pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Pietro le tematiche dell'impegno civile e cristiano verso la pace hanno orientato i gruppi di lavoro nella riflessione sugli interventi dei relatori e sui contributi emersi durante il convegno.

«È stata una giornata importante per la comunità di Bozzolo e il messaggio è di una attualità grande – ha affermato il parroco don Luigi Pisani –. Questo appuntamento è servito per riappropriarci di questo invito che arriva fino a noi dalle voci di due testimoni come don Mazzolari e don Milani. Come è stato evidenziato anche dagli ospiti all'incontro, noi cristiani abbiamo una responsabilità in più, perché il Vangelo ci spinge molto di più a essere protagonisti della pace, della giustizia sociale, nel rapporto tra i popoli e nel superamento delle barriere anche quelle sociali, tra credenti e non credenti».

Durante la sosta di commemorazione e preghiera sulla tomba di don Mazzolari si è infine sottolineata l'importanza del messaggio dei due sacerdoti «non soltanto da un punto di vista storico e culturale, ma anche come compito di aiutare l'ecclesialità e la cattolicità di oggi» nel dovere di impegnarsi secondo coscienza alla costruzione di una realtà pacifica e di un mondo unito.

[Guarda la photogallery completa](#)